

Il paesaggio ridisegnato dal lavoro

Nella mostra fotografica in via Zeni come l'industria ha cambiato il Trentino

► ROVERETO

Quante volte si guardano le foto di 50 o 100 anni fa e ci si stupisce di quanto sia cambiato il paesaggio? E quasi sempre sono sterminate distese di campagna, che hanno ceduto il passo alle costruzioni.

A Rovereto, ancora più che in altre parti del Trentino, la "rivoluzione" in questo senso è avvenuta soprattutto a sud, tra Lizzanella e Lizzana e fino quasi a Marco e Mori Stazione, dove ora capannoni e industrie occupano uno spazio che è vasto come il centro città. Lo sviluppo industriale ha cambiato oltre che la società, il paesaggio, e questo è il tema della

mostra "Il lavoro che cambia", inaugurata ieri nell'atrio di Trentino Sviluppo in via Zeni.

La mostra fotografica prende in esame tutto il Trentino, con sette "racconti", passando da Trento a Rovereto, da Borgo Valsugana a Condino. Non a caso è stata scelta come prima sede dell'esposizione proprio Rovereto, la "città industriale" della Provincia per definizione, dove nel Secondo dopoguerra si è sviluppata la zona produttiva più grande del Trentino. La mostra è organizzata da Cgil, Arci e dalla sezione di Trento dell'Istituto nazionale di urbanistica.

Ci sono una quarantina di fotografie storiche, tratte dagli

archivi provinciali, alle quali si aggiungono a confronto sette immagini che raccontano l'oggi, scattate da Luca Chistè. Le immagini mostrano le prime fabbriche attorno a Trento, a partire dalla Italcementi di Piedadcastello; si racconta lo sviluppo industriale roveretano, partito dalle "Bine Longhe" e cresciuto col progetto di industrializzazione pianificato e seguito dal sindaco Giuseppe Veronesi. Le acciaierie di Borgo, la cartiera di Condino, la vicenda della Nones di Gardolo, lo sviluppo industriale nell'alto Garda, la parabola della Isi di Pergine, ora sede dei Bic del Trentino.

Il lavoro, è il messaggio reso

visivamente dalle immagini, ha cambiato il territorio, assieme alla società. «Certe realtà si sono integrate, altre meno, sia sul territorio, sia nella società locale - ha detto il segretario provinciale della Cgil Franco Ianeselli - nel futuro c'è ancora spazio per la manifattura e l'industria. Ma deve essere intelligente, e non necessariamente deve essere "brutta" da vedere. Deve essere bene integrata con la società, e col territorio».

La mostra in questi mesi viaggerà tra Rovereto, Riva del Garda, Pergine e Trento, fino a novembre; a Trentino Sviluppo in via Zeni rimarrà in mostra fino al 15 giugno. (m.s.)



Tomazzoni, Ianeselli e Olivi all'inaugurazione della mostra (Foto Festi)

